

GROTTAGLIE AZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA. UNA RIUNIONE A MANDURIA

Uva da tavola, danni dal maltempo

La produzione sarà inserita nell'elenco delle colture colpite dalle forti piogge di agosto

RAFFAELLA CAPRIGLIA

● **GROTTAGLIE.** L'uva da tavola, principale produzione agricola grottagliese, sarà inserita nell'elenco delle colture danneggiate dalle forti piogge del mese di agosto scorso. E' ciò che ha chiesto e discusso il Comune di Grottaglie, rappresentato dall'assessore all'agricoltura Mario Bonfrate, in merito al riconoscimento dello stato di calamità per gli eventi meteorologici dell'agosto 2018.

Il punto è stato fatto anche in un incontro a Manduria. Nella riunione, insieme ad altri comuni ionici e ai tecnici dell'Ispezzione provinciale all'agricoltura, era presente l'assessorato comunale. L'obiettivo è stato segnalare e quantificare i danni subiti dalle coltivazioni di uva da tavola del territorio grottagliese. «L'incontro - chiarisce l'assessore comunale Bonfrate - era volto a

definire e quantificare i danni registrati dopo gli eventi meteorologici del 23 e 24 agosto scorso. Il Comune di Grottaglie ha presentato, con dati oggettivi, il report dei danni rilevati durante i primi sopralluoghi. In particolare, è stato riportato all'attenzione dei tecnici Upa (ufficio provinciale agricoltura) un significativo numero di documenti di trasporto (Mvv, in sigla) che hanno accompagnato e destinato le uve da tavola alla produzione di mosti, come prevede la norma».

In pratica, l'uva danneggiata, non più idonea al consumo come frutta da tavola, è stata reimpiegata nella vendita di uva da mosto. «Da un esame dei documenti - dichiara Bonfrate - sono emersi quantitativi di uve destinate a tali impieghi pari circa a 35mila quintali. Tale fenomeno atmosferico avverso ha determinato un deterioramento della qualità

delle uve da tavola, impedendone quindi la loro reale collocazione sul mercato».

Intanto, «i tecnici Upa hanno preso atto della situazione, assumendo impegni a inserire la coltivazione dell'uva da tavola tra le colture danneggiate dalle piogge. Inoltre - conclude Bonfrate -, è stata messa in evidenza, dal nostro Comune, la necessità di riconoscere lo stato di calamità anche per la vite da vino e per la coltura dell'olivo». Il Comune ricorda che, «in caso di riconoscimento dello stato di calamità, da parte del Ministero delle Politiche Agricole, le aziende danneggiate, con la presentazione delle relative istanze, potranno accedere a misure di sostegno di natura contributiva, creditizia e previdenziale. L'assessorato all'agricoltura avrà cura - è scritto nella nota - di avvisare e informare la cittadinanza sull'iter utile per il riconoscimento delle provvidenze».



OBIETTIVI
Al centro l'assessore all'Agricoltura del Comune di Grottaglie Mario Bonfrate

GROTTAGLIE UTÒPIA SUL TITOLO SPORTIVO EUROPEO 2020

«La città adesso aprirà un percorso di crescita»

● **GROTTAGLIE.** «E' solo il principio di un percorso che vedrà Grottaglie protagonista di una crescita sportiva, culturale ed economica». Il movimento politico Progetto Utòpia esprime, in una nota, soddisfazione per l'assegnazione del titolo "Città europea dello sport 2020". Il comune ionico ha avuto, nei giorni scorsi, la comunicazione ufficiale del riconoscimento, rilasciato da Aces Europe a Grottaglie e ad altre tre città italiane, in lizza, negli scorsi mesi, per la nomina.

Per Progetto Utòpia (di cui è rappresentata anche l'assessore allo sport Vincenzo Quaranta) l'obiettivo è «riuscire a costruire una comunità migliore - si legge nella nota, a firma del segretario Francesca Urselli -, consapevoli che la perfezione non esiste, ma che la sua ricerca è il motore propulsore per migliorarsi. A volte succede che impegnandosi in un lavoro sinergico si riesca a raggiungere risultati meravigliosi. Tanta soddisfazione, tanto orgoglio per la nostra città nominata ufficialmente dall'Aces Europe Città Europea dello Sport 2020». Negli scorsi mesi si è svolta la selezione, con la visita dei commissari Aces Italia Europe, che hanno incontrato i rappresentanti comunali e

le associazioni sportive, effettuato sopralluoghi negli impianti sportivi e conosciuto anche aspetti storici e turistici di Grottaglie, dall'arte e artigianato ceramico ai principali monumenti. «Abbiamo visto questo sogno materializzarsi con forza e tenacia quando Vincenzo Quaranta, vicesindaco e assessore già progettava "la cittadella dello sport". Progetto Utòpia e in qualità di suo rappresentante il consigliere comunale e provinciale Ciro Petrarulo - conclude il comunicato - ringraziano tutti per la partecipazione politica, associazionistica e popolare che ha permesso il raggiungimento di questo grande risultato».



RIFLESSIONE Ciro Petrarulo

In visita a Grottaglie, il presidente Aces Italia Vincenzo Lupattelli aveva dichiarato, in merito al titolo, che «i vantaggi sono molteplici. Facciamo parte di un circuito internazionale, in questi anni più di 500 comuni europei hanno partecipato alla competizione. Si entra, con la vittoria, nel network europeo di Città europee dello sport. L'Aces ha come obiettivo il portare avanti ed aumentare la base dello sport. E' importante la voglia, da parte della comunità, di migliorare la pratica dello sport».

[raffaella capriglia]

MANDURIA LA BATTAGLIA CONTINUA CON L'ESPOSTO ALLA PROCURA E LA COSTITUZIONE DELLA CONSULTA AMBIENTALE

Pochi cittadini al corteo sui cattivi odori

La partecipazione al di sotto delle aspettative

NANDO PERRONE

● **MANDURIA.** Poca gente, sicuramente molto al di sotto delle aspettative (poco più di mille persone), ma decisa. Sono questi gli spunti di riflessione del giorno dopo. Al corteo contro i cattivi odori le adesioni sono state davvero poche. Sicuramente l'orario (le 17 della domenica), non era il migliore possibile, ma non bisogna dimenticare come anche in altri cortei di protesta su tematiche importanti (ad esempio quello contro le chiusure di alcuni reparti del "Giannuzzi"), la partecipazione della comunità manduriana è stata tutt'altro che esaltante.

Ma la battaglia continua, sia attraverso l'esposto alla Procura della Repubblica, sia attraverso l'auspicata costituzione di una consulta cittadina per l'emergenza ambientale. «Il comitato "Aria Pulita" ha prodotto un esposto alla Procura della Repubblica che è stato sottoscritto dai rappresentanti di tutti questi gruppi» ha ricordato Antonio Dimitri, uno dei due portavoce del comitato "Aria Pulita" che sono intervenuti domenica sera. «Si denuncia lo stato di disagio in cui tutti i cittadini vivono quotidianamente, che è stato condiviso dai turisti e dai visitatori nell'estate appena trascorsa, non potendo tenere le finestre aperte o soggiornare all'aria aperta. Si segnala come spesso questi miasmi provocano veri e propri malori, soprattutto nei soggetti più delicati come bambini, anziani, malati. Si chiede che si dia corso ad un'indagine seria e definitiva sulla loro origine e composizione, affinché se ne rilevi la eventuale tossicità. Ai commissari di Governo diciamo che il provvedimento del Ministero non li autorizza a ritenere che tutti i cittadini di Manduria siano mafiosi e che essi debbano essere posti in una sorta di "quarantena politica". Esistono tante forze sane in questa città e sarebbe buona prassi consultarle, chiederne la collaborazione, prima di prendere decisioni avversate da tutti».

«E dunque, se alla protesta deve seguire la proposta, mentre l'esposto compie il suo iter, chiediamo che ven-

ga istituita al più presto una "consulta cittadina per l'emergenza ambientale" che, pur nel rispetto dei ruoli, affianchi la gestione commissariale, facendo da tramite tra questa e la cittadinanza. Se questo periodo di sospensione elettorale avrà la conseguenza di allontanare ancora di più cittadini potenzialmente attivi e forze organizzate sane dall'amministrazione della cosa pubblica, non sarà servito a niente e la città sarà sempre preda del malaffare».



DISAGIO Un momento della manifestazione

LIZZANO DUE SETTIMANE FA LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE MARANGI

Comune, il sindaco revoca le deleghe a Saracino

ANGELO OCCHINEGRO

● **LIZZANO.** A distanza di due settimane dalle dimissioni del consigliere di maggioranza Paolo Marangi, il sindaco ha revocato le deleghe all'assessore Ilaria Saracino, che si occupava di Sicurezza e Polizia Locale, Risorse Umane, Politiche Sociali e Politiche Giovanili, Information Technology. Dunque, l'esponente donna di Sinistra Italiana, non farà più parte della giunta attuale. Il primo cittadino di Lizzano spiega le ragioni che l'hanno portato a prendere questa drastica decisione. Che non è di poco conto visto che la Saracino è stata uno dei pezzi più pregiati in termini di voti e di consensi politici durante la campagna elettorale. «Ho assunto questa decisione principalmente a causa del venir meno della sintonia di intenti tra l'assessore Ilaria Saracino e i componenti della giunta, che creano criticità nel raggiungimento di obiettivi condivisi ed utili alla buona Amministrazione della città».

Sindaco D'Oria, in quale direzione è stato preso questo provvedimento di revoca delle deleghe assessorili? «Nell'ambito di migliorare l'incisività della politica all'interno dell'Amministrazione comunale di Lizzano, al fine di dare risposte concrete ed immediate ai cittadini che ci hanno conferito l'incarico».

Cosa vuole dire all'assessore uscente Saracino? «A nome mio personale, dell'Amministrazione comunale e della città, va il ringraziamento a Ilaria Saracino per l'impegno profuso in questa prima parte della consiliatura». Vogliamo infine ricordare che adesso il sindaco di Lizzano Antonietta D'Oria ha assunto ad interim le deleghe assessorili ricoperte dall'assessore uscente Ilaria Saracino, che alle recenti amministrative va sottolineato il fatto che era stata la seconda più suffragata con ben 504 voti. Dunque, uno dei pezzi pregiati della lista. Sicuramente adesso il clima politico salirà di tono a Lizzano nel confronto dialettico con le opposizioni che diranno la loro sulla vicenda della revoca delle deleghe assessorili a Ilaria Saracino.

PULSANO DOPO IL TAR IL MUNICIPIO PUNTA SUL GIUDICE ORDINARIO

La giunta rispolvera il progetto delle idrovie

PAOLO LERARIO

● **PULSANO.** Il dossier idrovie a Pulsano è tornato all'attenzione della giunta comunale, presieduta dal sindaco Franco Lupoli. Questa questione, di cui il Comune di Pulsano è capofila del progetto risalente a un decennio fa, coinvolge altri comuni costieri dello Ionio orientale, e finanziato con i fondi Pis 12 per complessivi 1,7 milioni, è tornata d'attualità perché le opere previste non sono sarebbero state tutte realizzate ma con la certezza che il collaudatore nominato dal Comune capofila ha relazione all'ente e alla Regione Puglia la "non colludabilità dell'opera". Da qui la determina del dirigente del settore regionale che ha stabilito la revoca dell'intero finanziamento e la richiesta della restituzione del finanziamento dell'opera che avrebbe dovuto collegare il Comune capoluogo ai litorali dei Comuni coinvolti per sviluppare l'impresa turistica estiva.

La determina regionale di revoca di finanziamento, a seguito di delibera dell'esecutivo pugliese, risale al marzo scorso e il commissario prefettizio, che nel frattempo guidava il Municipio di Pulsano, stabilì di ricorrere al Tar, affidando la propria tutela legale all'avv. Luigi Quinto con studio a Lecce, per chiedere la revoca della stessa determina regionale e, quindi, l'annullamento della restituzione del sostanzioso finanziamento stesso.

Ma, è "storia" di giorni fa, lo stesso avvocato leccese ha comunicato al Comune di Pulsano che "ha comunicato che il Tar di Lecce - si legge nella delibera della giunta Lupoli - con sentenza n. 1272/2018, ha dichiarato il difetto di giurisdizione sul ricorso proposto ed ha individuato il Giudice Ordinario l'organo munito della necessaria competenza innanzi al quale il giudizio potrà essere riassunto il giudizio di opposizione entro il termine di mesi tre dal passaggio in giudicato della sentenza».

L'esecutivo di Pulsano, su proposta del dirigente comunale del settore Amministrativo, ha deliberato per "la riassunzione del giudizio innanzi al Giudice Ordinario". La discussione in giudizio avverrà presso il tribunale di Bari.